

**Adorno Antonio**

**Da:** Adorno OASI CANA [Famiglia&Vita] [associazione@oasicana.it]

**Inviato:** martedì 22 gennaio 2008 15.16

**A:** info@oasicana.it

**Oggetto:** Il Movimento per la Vita: no al tentativo di cambiare la legge 40

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

**Il Movimento per la Vita: no al tentativo di cambiare la legge 40**

*Di Antonio Gaspari*

ROMA, martedì, 15 gennaio 2008 ([ZENIT.org](http://ZENIT.org)).- Questo martedì il Ministro della Salute, Livia Turco, ha dichiarato che, nell'elaborazione delle nuove linee guida della legge 40, intende tener conto delle due decisioni giudiziarie del tribunale di Cagliari e di quella di Firenze.

In un comunicato recapitato a ZENIT, Carlo Casini, Presidente del Movimento per la Vita (MpV), ha replicato al Ministro affermando che la sua è "una posizione comprensibile", ma che "non può scegliere tra le sentenze quelle con cui si sente più in sintonia, ma deve tener conto di tutte le decisioni giudiziarie intervenute in materia".

"Non ci sono sentenze buone e sentenze cattive", sostiene il Presidente del MpV, "tanto più che le decisioni 'dimenticate' dal ministro sono ben più autorevoli delle due citate, perché pronunciate da organi collegiali e addirittura dalla Corte Costituzionale, mentre i due giudizi di Cagliari e Firenze arrivano da giudici singoli e per quanto riguarda Firenze addirittura in sede cautelare e quindi con carattere di provvisorietà".

"Il ministro – sottolinea Casini – deve leggere anche le due sentenze del tribunale di Catania (del giudice singolo e del giudice collegiale), le tre sentenze del Tar del Lazio e l'ordinanza della Corte Costituzionale che ha dichiarato inammissibili le eccezioni di incostituzionalità sulla legge 40".

Secondo il Presidente del MpV, "in tutte queste decisioni è espresso chiaramente o si suppone che la diagnosi genetica preimpianto (Dgp) è vietata dalla legge 40. Di conseguenza le linee guida non possono violare la legge consentendo la Dgp".

"Sulla razionalità e giustizia del divieto di Dgp", Casini ha detto che "il Movimento per la vita ha inviato un elaborato documento al ministro dove è dimostrata la enorme differenza esistente tra l'amniocentesi e la Dgp".

Nel caso della Dpg infatti si "elimina non il solo embrione ritenuto malato (e già questo rientrerebbe in una logica di selezione eugenetica che in linea di principio non è consentita neppure dalla legge 194 sull'aborto) ma anche altri numerosi embrioni alcuni dei quali certamente sani".

In merito alle recenti ordinanze dei giudici di Firenze e di Cagliari, che hanno ritenuto permessa la diagnosi genetica pre impianto, senza neppure esaminarne le caratteristiche che la rendono diversa dall'amniocentesi, il Movimento per la vita ha elaborato una memoria sulle giuste motivazioni del divieto di diagnosi genetica pre impianto, inviandola l'8 di gennaio al Ministro della Salute.

Un analogo documento è stato inviato dal Presidente del MpV al Ministro della Giustizia per rappresentargli la gravissima anomalia del processo di Firenze nel quale una decisione adottata in via d'urgenza dopo sommarie indagini, destinata per sua natura ad essere riesaminata in un normale processo, è stata presa da un solo giudice senza alcun contraddittorio sostanziale.

Infatti, ha rilevato Casini, "la parte attrice e la parte convenuta perseguivano lo stesso scopo, mentre il soggetto veramente interessato a controdedurre, il concepito, non ha potuto far sentire in alcun modo la sua voce".

"L'assenza di contraddittorio, tra l'altro, fa presumere che l'ordinanza non sarà sottoposta ad alcun controllo, perché le impugnazioni [...] sono proponibili solo dalle parti processuali, le quali, essendo d'accordo, non hanno

alcun interesse ad un riesame più meditato della decisione”.

“Il vero interessato, che è il concepito, non può proporre un reclamo perché non era parte processuale, sebbene si tratti della sua vita e della sua morte”, ha sottolineato Casini.

In conclusione ha invitato il Ministro della Giustizia “a riflettere su questo aspetto affinché anche l’embrione, che è dichiarato soggetto dall’art.1 della legge 40, lo sia anche dal punto di vista processuale mediante qualcuno che ne rappresenti gli argomenti”.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).